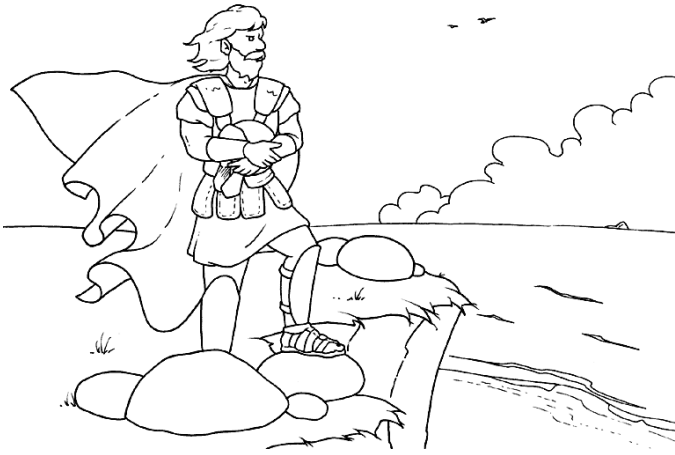


# ULISSE ED EOLA IL DIO DEI VENTI



Nell'antica Grecia viveva l'uomo più astuto del mondo: era Ulisse, il re dell'isola di Itaca. Ulisse era diventato così intelligente cercando sempre

di capire il perché delle cose e di scoprire ciò che ancora era inesplorato. Per questo motivo amava viaggiare con la sua nave fermandosi in posti ancora sconosciuti. Ma a quel tempo le navi potevano muoversi solo se il vento soffiava sulle vele dal lato giusto dando la spinta per la navigazione. Perciò, se il vento non soffiava, la nave non poteva partire; se invece era troppo forte, la nave non riusciva a fermarsi o a cambiare direzione. Avere il vento dalla parte giusta era indispensabile per poter navigare e tornare a casa sani e salvi senza naufragare.

Un giorno Ulisse trovò un'isola ancora sconosciuta. I suoi marinai non volevano scendere dalla

nave perché temevano che ci fossero dei pericoli. Così Ulisse andò da solo a vedere che cosa c'era sull'isola e chi ci abitava. Giunse al palazzo di Eolo, il padre dei venti. Quella infatti era la sua isola e si chiamava Eolia. Eolo aveva dodici figli: Bora, che soffiava sempre da nord con tanta forza da trascinar via le persone; Zefiro, che soffiava da ovest con dolcezza all'inizio della primavera; Euro che era il vento dell'est, aveva un carattere indeciso, a volte portava tempesta e a volte bel tempo; Austro, il vento del sud, era così caldo da far evaporare il mare e causare la pioggia; Libeccio soffiava da sud-ovest e portava la nebbia. E ce n'erano altri ancora, ognuno con il suo carattere e la sua direzione. Tutti quanti stavano attorno a loro padre Eolo, formando come una rosa. Ulisse raccontò ad Eolo tutte le sue avventure sul mare e le cose che aveva scoperto. Eolo e i suoi figli stavano ad ascoltarlo incantati e, quando quel racconto così bello finì, decisero di fare un regalo a Ulisse. Eolo prese una borsa di pelle e ognuno dei suoi figli ci soffiò dentro; così nella borsa c'erano tutti i venti e Ulisse poteva scegliere quello che gli serviva per andare dove voleva. Ulisse, felicissimo, ringraziò Eolo e tornò sulla nave. Siccome era stanco, si addormentò senza spiegare ai suoi marinai che cosa c'era dentro la borsa. Mentre Ulisse dormiva, i suoi compagni, spinti dalla curiosità, aprirono la borsa senza fare attenzione. Subito scapparono fuori tutti i venti insieme, causando una spaventosa tempesta. Si strapparono le vele, mentre le onde spingevano la nave da tutte le parti. Solo la bravura di Ulisse riuscì ad evitare il naufragio.

Da allora più nessuno è riuscito a imprigionare il vento. Per questo si dice "essere libero come il vento" o "correre veloce come il vento".

